



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CASTELBUONO

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

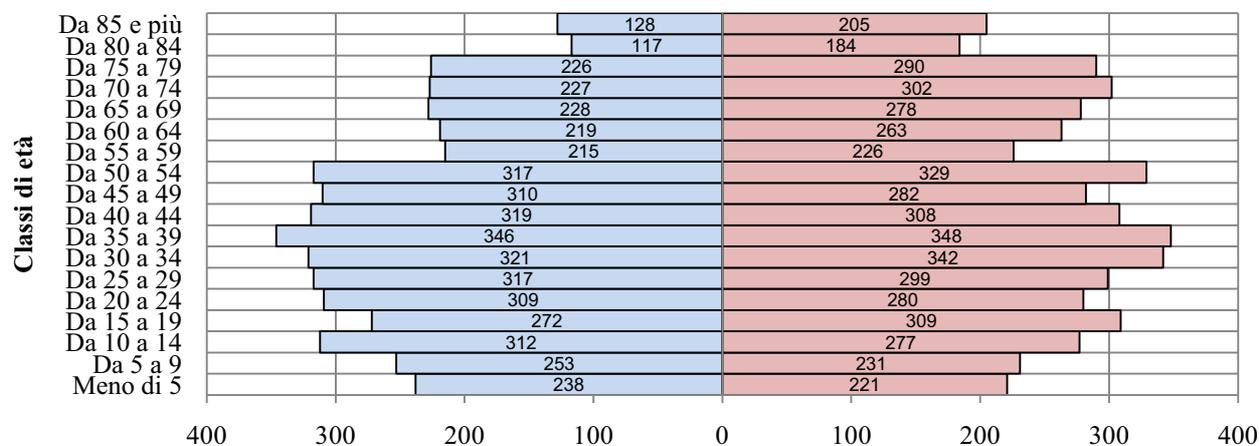
Castelbuono

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
22	Castelbuono	82	PALERMO	60,51	6.051	-

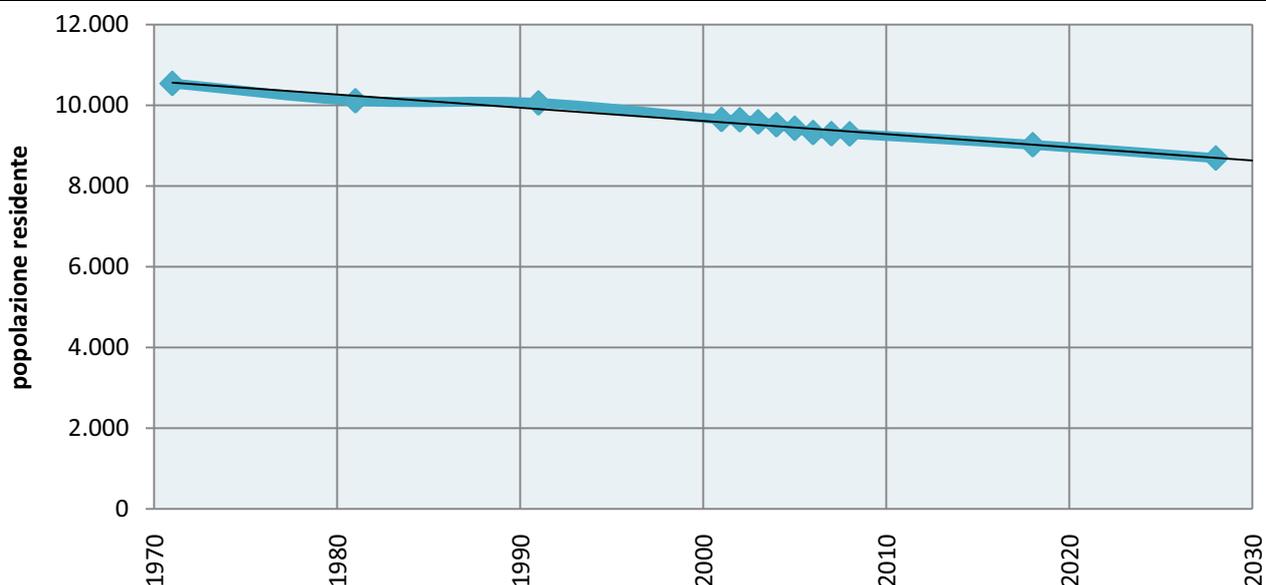
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	9.648	Maschi	4.674	Femmine	4.974
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	10.542	-	174,22	
1981	10.112	-4,08%	167,11	anno base di riferimento
1991	10.058	-0,53%	166,22	
2001	9.648	-4,08%	159,44	
2002	9.640	-0,08%	159,31	
2003	9.588	-0,54%	158,45	
2004	9.518	-0,73%	157,30	
2005	9.430	-0,92%	155,84	
2006	9.324	-1,12%	154,09	
2007	9.296	-0,30%	153,63	
2008	9.291	-0,05%	153,54	attualità
2018	9.023	-2,89%	149,11	Previsione o trend
2028	8.693	-3,66%	143,65	





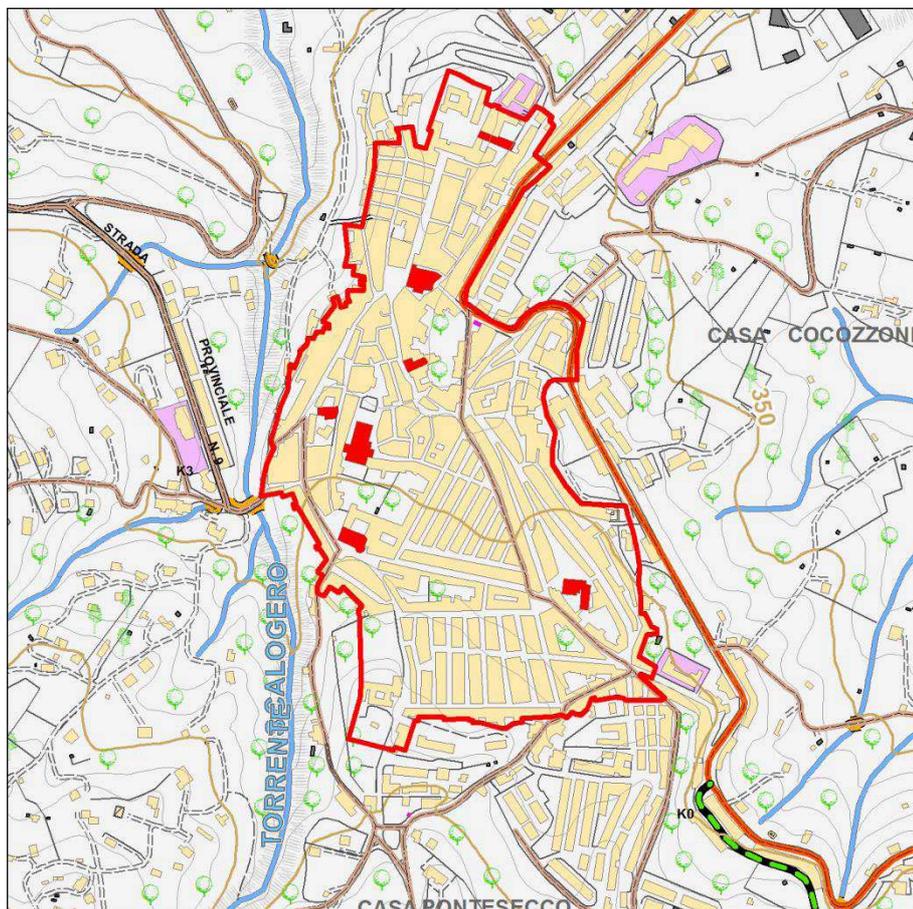
Descrizione. Il centro è situato nella regione settentrionale dei rilievi delle Madonie, ed è collegato da viabilità minore alla A19 (PA-ME). Esso poggia, a 96 km da Palermo, su terreni di argille brune scagliose e scisti. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da forme di imprenditoria mista, da attività turistiche stagionali e retta dall'emigrazione verso il MEC e il Nord Italia. L'attuale centro sorge nel XIV sec attorno al castello dei Ventimiglia la cui costruzione risale al 1316. In precedenza, nei pressi del castello sorgeva il borgo bizantino di Ypsigro (principato nel 1095), abbandonato in coincidenza della nascita del nuovo centro di Cestellum Bonum. Nel territorio, in direzione di Geraci Siculo, si sono rinvenuti i resti di tombe del periodo greco-romano con sovrapposizioni arabe. Impianto urbanistico medievale di sommità orografica, discendente a valle nelle espansioni regolari otto/novecentesche e organizzato intorno a quattro fuochi principali (Castello – Chiesa dell'Assunzione – Madrice – Piazza del Popolo).

Stato attuale Il C.S.U. conserva i suoi caratteri di centralità abitativa, civile, commerciale e rappresentativa anche rispetto alle massicce espansioni della prima metà del novecento e recenti.

Prospettive di sviluppo Integrazioni delle attività del primario e del turismo stagionale nell'intero sistema madonita.

Eventuali danni Dequalificazione edilizia nelle aree urbane di margine a valle. Demolizioni recenti e meno recenti in talune emergenze architettoniche principali.

Osservazioni Stato di conservazione discreto, eccezionali le qualità dell'ambiente urbano e dell'ambiente naturale circostante. Carezza di interventi organici di restauro e riuso.



Descrizione geografica Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie a ridosso del Pizzo Carbonara, nei pressi della fiumara di Pollina, a 423 m.s.m. Esso fonda su terreni di argilla bruna scagliosa con noduli di ferro e scisti cuticolari a pedologia di suoli bruni semplici o lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche Dell'impianto medievale di fondazione nella parte centrale del C.S.U. Espansioni e ristrutturazioni settecentesche fra il castello e l'area centrale. Espansioni otto/novecentesche discendenti verso valle.

Caratteri ambientali Di spazio urbano medievale favoriti dall'accidentalità del sito orografico di giacitura. Paesaggio urbano montano e di vallata. Alternanza di aree intercluse verdi e compattezza morfologica edificata nel rapporto fra tessuto edilizio minore e architettura aulica (civile e religiosa).

Tipologia urbana Nell'area centrale: comparti irregolari a blocco con pertinenze posteriori a giardino per la tipologia "Palazzo" e per i complessi religiosi; a blocchi articolati e corti con affacci stradali per la tipologia minore. Tra il castello e l'area centrale: a tessuto regolare a pettine lungo l'asse centrale con isolati rettangolari e posti di casa a spina a schiera ed a blocco su corti interne. Nelle espansioni otto-novece.: traqma viaria convergenti a comparti rettangolari e posti di casa a spina.

Condizione originaria Importante centro feudale con funzioni rappresentative e strategiche del sistema di controllo baronale del territorio montano dell'entroterra di Palermo, Cefalù e Termini Imerese.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico montano con funzioni residenziali stagionali dell'area palermitana.

Castelbuono**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Natività della Beata Vergine), 1820/30 (su precedente impianto minore del 1602/09);
- 2) Palazzo signorile, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 3) Chiesa della Badia;
- 4) Monastero della Badia;
- 5) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 6) Ex Chiesa di S. Sebastiano (demolita);
- 7) Stecca di case d'abitazione, sec. XIX;
- 8) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto del sec. XVI; facciata del sec. XX);
- 9) Convento di S. Francesco dei Frati Minori Conventuali, sec. XVII (su precedente impianto del sec. XV);
- 10) Palazzo signorile;
- 11) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 12) Chiesa di S. Agostino, sec. XVIII-XIX;
- 13) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 14) Chiesa dei Cappuccini, 1574 (manomissioni recenti);
- 15) Convento dei Cappuccini, 1572-1574; 16)
- 16) Ex Chiesa della Pietà (demolita);
- 17) Ex arco d'ingresso al paese (demolito);
- 18) Chiesa del Calvario, sec. XIX;
- 19) Fonte di S. Leonardo a tre bocche, 1764 (riedificato nel 1884 sul medesimo impianto);
- 20) Chiesa di S. Antonio Martire (sul precedente impianto della Chiesa di S. Maria del Soccorso del sec. XIV);
- 21) Porticato superstite della ex Chiesa di S. Maria del S., sec. XIV
- 22) Cappella;
- 23) Palazzo Marguglia, seconda metà del sec. XIX;
- 24) Palazzo Collotti, sec. XVIII;
- 25) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII;
- 26) Palazzo signorile;
- 27) Palazzo signorile;
- 28) Palazzo Collotti, sec. XVIII;
- 29) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII;
- 30) Palazzo Ebrodese, sec. XVIII;
- 31) Chiesa dell'Itria, sec. XVIII;
- 32) Ex Chiesa di S. Antonio (demolita e sostituita da istituto di credito nel sec. XX);
- 33) Chiesa di S. Nicola, sec. XVIII;
- 34) Oratorio del SS. Rosario;
- 35) Chiesa di Nostra Donna del SS. Rosario (o di S. Vincenzo) sec. XVI (facciata del sec. XX);
- 36) Convento dei PP. Domenicani, sec. XVI (riman. successivi);
- 37) 37) Palazzo Mercanti, sec. XVIII;
- 38) Palazzo signorile, secc. XVIII e XIX (rim. del XX);
- 39) Palazzo signorile, secc. XVIII e XIX (rim. del XX);
- 40) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII-XIX;
- 41) Chiesa del SS. Crocefisso (sul precedente impianto della Ch. di S. Pietro esistente nel sec. XIV);
- 42) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 43) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 44) Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 45) Palazzo Failla, sec. XVIII;
- 46) Fornice, sec. XIV (rimanegg. dei secoli successivi);
- 47) Chiesa dell'Assunz. di Maria (già Ch. Madre), prima metà sec. XIV, ampliam. secc. XV-XVI, elementi del sec. XII);
- 48) Fontana ottagonata;
- 49) 50,51,52) Palazzi signorili, secc. XIX e XVIII;
- 53) Carcere, 1793 (dismesso e abbandonato);
- 54) e 55) Palazzi signorili del sec. XVIII e del sec. XIX;
- 56) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVIII;
- 57) Ex Chiesa del Monte di Pietà, sec. XVIII (demolita);
- 58) Chiesa della Madonna della Catena, sec. XIX;
- 59) Portale d'ingresso al Castello, sec. XIV;
- 60) Chiesa della SS. Annunziata, sec. XVII (riman. successivi);
- 61) Ex Convento dei PP. Benedettini, sec. XVII (su prec. imp.);
- 62) Castello dei Ventimiglia, sec. XIII (con Capp. Palatina).

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SR 23 Castelbuono - S. Guglielmo -Liccìa: Lavori di ricostruzione di due muri diruti a prog.va 5+0150 e prog.va 5+150 e sistemazione del corpo stradale.
- 2 Progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20 KWp per la produzione di energia elettrica e di un impianto per l'illuminazione del piazzale della struttura mediante installazione di lampioni fotovoltaici con utilizzo di lampade a LED presso l'Istituto Professionale Alberghiero "L. Failla Tedaldi" sito in via Mazzini n° 25 a Castelbuono (Pa).
- 3 L.S. "L.F. Tedaldi" - Castelbuono. Lavori di m.s. per il consolidamento di un muro di sostegno in c.a. ammalorato.
- 4 Progetto per il completamento del Liceo Scientifico-MEDI-Castelbuono.
- 5 Progetto per l'illuminazione dei piazzali mediante installazione di lampioni fotovoltaici con utilizzo di lampade a LED nel Liceo Scientifico "F. Tedaldi" c/da Rosario a Castelbuono (PA);
- 6 Dorsale del Messinese. *
- 7 Dorsale Madonita. *

